

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

La Gazzetta di Roma uscirà ogni giorno eccetto i festivi, e i Mercoldi.

I PREZZI VENGONO FISSATI

A Roma per trimestre 2 50.
Alle Provincie (franco). 2 80.
All' Estero franco fino ai Confini. 2 80.



AVVERTENZE

Le lettere, e i pieghi dovranno essere diretti affrancati alla Direzione della Gazzetta di Roma nella Stamperia Cracas al Corso presso gli Ajani Num. 232.

GAZZETTA DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 43,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
7 Febbrajo { Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1,7	+ 1°,9	26°	Nord d.	Sereno	Dalle ore 9 pomer. del 6 fino alle ore 9 pomer. del 7. Temperat. mass. + 10,5 Temperat. min. + 0,6.
» 3 pomer.	» 28 » 1,4	+ 10,0	21	Calma	Chiarissimo	
» 9 pomer.	» 28 » 1,1	+ 6,0	6	Calma	Sereno	

PARTE NON UFFICIALE

ROMA, 8 febrajo.

Quando la morale evangelica apparisce congiunta ad un disegno di ordinamento civile, come bellissima forma che particolarizzi un oggetto materiale, suol destare un senso aggradevole ed una forte adesione. Al che se aggiungesi nell' ordinamento una tale attitudine o efficacia da produrre utilissimo effetto per la pubblica prosperità, egli è il caso di essersi fatta un' opera, che, a giudizio dei sapienti, non mancherà di alcun pregio. Per tal ragione S. E. R. Monsig. Carlo Luigi Morichini, Ministro delle Finanze, non si tosto ebbe offerto alla Consulta una sua relazione sullo stato delle finanze Pontificie e dei modi di migliorarle, umiliata alla Santità di Nostro Signore Papa PIO IX il 20 novembre 1847, che mosse a compiacimento quel nobile Consesso: il quale non dubitò di manifestarsi soddisfatto della chiarezza, del lucido ordine, con che furono esposte le cose, della profondità dei giudizi, dell' acume delle proposte, e dello spirito filosofico, onde gli alti principii della scienza sono applicati allo stato reale dei nostri bisogni e alla opportunità della pratica. Questo fatto, giunto a notizia del pubblico, diè a pensare che le discussioni della Consulta in parte si verserebbero intorno alle particolarità di cotesto rapporto, ed eccitò gli animi a volerne in qualche modo conoscere il contenuto. Perciò ne diremo tanto che basti a poter crescere la speranza di un migliore avvenire.

Mirando a questo fine l' Eccmo Ministro ha esposto, senza astruserie di teoriche, i modi più semplici come poter sopperire all' annuale deficienza dell' erario. Perciò prima di tutto allegando alcune tavole, ha segnato in una di esse un rendiconto sommario di rendite e di spese dal giugno del 1814 a tutto l'anno 1846. Dal che risulta, che dal 1814 al 1827 quasi ogni anno si avea, dopo tratte le spese, non piccolo sopravvanzo di rendita, il quale da quel tempo in poi cessò per essersi diminuita d' un quarto la tassa fondiaria, denominata dativa reale. Ma dal 1831 in qua, per triste vicende, le spese han sempre dovuto eccedere la rendita; di maniera che la deficienza annuale dell' erario, preso il termine medio di ogni anno, si può computare ad un milione di scudi. Sicchè lo Stato Pontificio ritrovasi al presente con nove milioni e mezzo di rendite lorde, con dieci milioni e mezzo di spese totali ogni anno, e

con trentasette milioni di debito. Un apparato così malinconico invece di abbattere ha rinvigorita la confidenza dell' ingegno, esperto in economiche speculazioni. Era da prendere un efficace e pronto rimedio, non solo per uguagliare la spesa all' introito, ma per dare all' erario un sopravvanzo da servire ad altri bisogni o vantaggi dello Stato. E questo rimedio arrestando dall' una parte la salute alle finanze pubbliche, dall' altra non dovea molestare i sudditi pontificii con importabili aggravii. Intanto era urgente la deficienza erariale per l' esercizio dell' anno 1848. Il Ministro pensava potervi accorrere con certi crediti della Camera, e coi conti che il Governo ha con alcuni stabilimenti dello Stato e della Banca. Ma poi pensando che da questi depositi potevano per imprevedute circostanze amoversi i capitali, nè trovarsi in tempo che lo Stato ne avesse bisogno, e che per l' indugio concesso non sarebbe pronto e sollecito il pagamento dei debitori, si venne, presso il parere della Consulta, a contrarre un nuovo debito di un milione di scudi.

Non è a ripetere con quanto vantaggio, in preferenza degli altri, si sia contratto questo debito. E qui cade in acconcio il notare, ch' essendosi trovato un prestito e subito, e a condizioni favorevoli, quando per le circostanze politiche di vari paesi un timor panico invade i capitalisti, che nondimeno qui si astenero dalla concorrenza, egli è segno evidente che le finanze Pontificie non sono, come dicevasi, del tutto rovinate, nè affatto scadute di credito.

Ora tornando al proposito, il Ministro espone mezzi semplicissimi per ottenere un incremento di rendita, e per ammortizzare il debito pubblico. I mezzi sono due: cavare maggior profitto dalle rendite che sono in corso, e procacciarsene delle nuove, quando quelle non bastassero. Ma l' uno e l' altro sono suddivisi e dichiarati in tanti modi sì miti ed attuabili, che rivelano ad ogni passo il principio suaccennato di moralità evangelica, e le più salde deduzioni fatte, come per intuito, da sani principii economici. Incominciando dal primo, vengono numerati vari rami di spese da potersi diminuire: e secondo l' occasione va congiunta con la proposta qualche sentenza, che a meraviglia si accorda coi tempi o con la civiltà in progresso. Infatti dopo le osservazioni su certi premi, soliti a darsi dal Governo, che non producono l' effetto desiderato, e sul presente sistema di amministrazione dei lotti, ecco le parole con le quali si propone un altro aumento per l' erario: « Intanto potrebbe farsi un risparmio su i fondi segreti di Polizia, che l' esperienza ha

» provato disperdersi senza alcun pro della cosa pubblica ».

Quindi si accennano altri risparmi sperabili dalla Lega Doganale fra gli Stati Italiani, e da una conversione da farsi in tempo opportuno della rendita consolidata. Dopo ciò si passa ai miglioramenti degl' introiti. Sarebbe vano aspettarli dai beni Camerali, consistenti in soli canoni e crediti, e dall' amministrazione delle poste, ancorchè si abbassassero le tariffe postali, e si ordinassero corrispondenze secondarie. Il fomentare il giuoco del lotto (sono parole dell' Eccmo opinante) per averne accrescimento d' introito, sarebbe giustamente biasimato dall' opinione pubblica. Resta quindi ad aspettarli dalle Dogane, sì per la repressione del contrabbando, e sì per un ordinamento di tariffe sopra un sistema migliore dell' attuale. Inoltre, cessati gli appalti in Amministrazione cointeressata, il Governo ne trarrà maggior profitto, amministrandoli direttamente, e giovandosi di quei miglioramenti che la speculazione privata degli appaltatori avrà saputo introdurvi. Ma dovendosi per questo dar luogo al tempo, si tocca di un miglioramento che può farsi nel ramo del Registro, senza però sostituire taluni diritti fissi al diritto proporzionato; perchè « il diritto fisso, discorde da quella idea di giustizia che si genera dalla naturale disuguaglianza delle fortune, come favorirebbe il ricco, sarebbe » al povero di aggravio. »

Infine si potrebbero cavare altri proventi col diminuire il prezzo delle stampe della Calcografia Camerale, e col sopprimere della Stamperia Camerale la privativa; sicchè, mentre si rompe un nodo di privilegio, si può a un tempo sperare aumento di prodotto in favor dell' erario. Dai quali espedienti se mai si potesse avere un subito effetto, non altro sarebbe da ricercarsi. Ma per l' urgente, antica, e continua deficienza dell' erario bisognerebbe por mano a rimedi di men tarda efficacia. Quindi si discorre d' imposte temporanee su gli esercizi lucrosi di ogni sorta, non eccettuata alcuna classe, tranne i giornalieri e gl' impiegati infimi; e ciò per la ragione che la tassa non si abbia ad imputare di parzialità: ed estendendosi sopra un gran numero d' individui, potrebbe essere moderatissima e sopportabile. Riguardo alla tassa su i Cambicensi e crediti fruttiferi, l' Eccmo opinante non pronunzia una definitiva sentenza, ma riporta le ragioni in favore e in contrario per lasciar la cosa alla discussione della Consulta. Da ultimo si dà a considerare quanto sarebbe produttiva una tassa sulle bevande spiritose.

Compiuto il novero dei risparmi e degli au-



menti sperabili, nasce dal soggetto medesimo l'opportunità di parlare intorno al da farsi in caso che si conseguisse l'intento di avere un avanzo d'introito in favor dell'erario. Il primo beneficio sarebbe l'abolizione del giuoco del lotto: « il sacrificare alla pubblica morale cotesta rendita ». L'altro non minore sarebbe il sopprimere la imposta sul macinato in quelle province dove esiste: poichè entrando il pane come parte principalissima nei consumi abituali dell'operaio e della sua famiglia, ne viene che la mano d'opera si mantenga più alta che negli altri Stati, e quindi i prodotti dell'industria riescano più costosi, e non possano reggere in concorrenza dei prodotti esteri.

Se non che il sullodato Ministro intendeva col suo rapporto di allargare le vedute oltre la sfera delle cose meramente finanziere, mirando in generale a tutto ciò che potesse accrescere la prosperità pubblica, e con essa le rendite dello Stato. Quindi toccò di belli e salutari provvedimenti, che sono voluti altri dalla civiltà, ed altri dai fini di una giudiziosa e retta amministrazione; com'è riformare radicalmente il sistema penitenziario; rendere indipendente ed efficace la istituzione del Controllo, ciò che è stato postò ad effetto fin dal principio dell'anno corrente; regolare la condotta delle acque d'irrigazione e di scolo, e le servitù reciproche dei proprietari vicini; implegere il sistema ipotecario, i boschi, la navigazione interna, e la marina.

Ma intanto che il tempo farà che si maturino questi beni, al presente potrebbe rivolgersi ogni cura alle strade ferrate. Sul qual soggetto l'Eccmo Ministro si piace dirigere al SANTO PADRE queste parole: « Le proposte di strade ferrate, che la » SANTITÀ VOSTRA approvò e che l'animo Suo generoso vorrà vedere compiute, saranno sin dal » principio della loro esecuzione il più grande » dei benefizi che nell'ordine degl'interessi materiali può attendersi il nostro paese. Questi » grandiosi lavori daranno bella occasione ad effettuare le maggiori economie. E perciò quando » per eseguire quelle proposte si riconoscesse assolutamente necessario un sacrificio dell'erario » pubblico, se ne avrebbe largo e sollecito compenso negli effetti, e massimè nel movimento » che la comodità di quelle nuove strade imprimerà all'industria ed al commercio; ciò che » darà rinforzo alla pubblica finanza per l'accrescimento dei consumi ».

Un rapporto di questa natura, avvalorato da ragioni ultime e di senso pratico, fa discernere ad uno sguardo il vastissimo campo, dove si verseranno le discussioni della Consulta sulle finanze: e fa perciò risparmiare quel tempo che bisognava per prendere su i generali notizia della cosa. Inoltre col mettersi a luce lo stato vero delle rendite pubbliche, si sono rettificata le tante opinioni che correvano su questo soggetto, così riguardo al debito, come all'amministrazione, al credito, ed alle nuove risorse. Con quest'atto non solo si è mostrato volere quella pubblicità, ch'è la principal guarentigia della lealtà di un pubblico amministratore; ma si è fatto cessare il grido spaventoso che divulgava essere disperatamente in rovina le finanze Pontificie. Un tempo dicevasi e fu scritto, che il debito dell'erario Pontificio ascendeva a 550 milioni di franchi. Ora alla fine si può da tutti sapere quanto è minore la cifra, e quale attività e quale scienza si adopera per quando che sia cancellarla interamente. A chi ben vede, e si offre la comparazione fra il Pontificio e gli altri Stati, parrà non grave incarco il debito di trentotto milioni di scudi, quando si hanno vasti e floridi terreni, grandi città con tre milioni di abitanti, e piagge di corso lunghissimo a due mari. Aggiungansi le savie provvisioni proposte da una mente che in tutto si accorda al pensiero riformatore di PIO IX, e avranno tanta efficacia e speditezza, che può certamente sperarsi non solo il desiderato equilibrio, ma quella prosperità che dal Sovrano e dai suoi popoli viene ugualmente vagheggiata.

NOTIZIE INTERNE

PESARO, 5 febbrajo.

Siamo dolenti di annunziare che il sig. Giuliano Nicolai, Segretario generale di questa Legazione, jeri sera, alle ore 7, fu ucciso con un colpo di stocco mentre ritornava solo dal passeggio fuori di porta Rimini.

Due contadini lo trovarono agonizzante. Tentarono di portarlo in casa di un vicino medico; ma dopo pochi momenti spirò senza poter rivelare il nome dell'assassino.

(Corrisp. part.)

STATI ITALIANI

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE, 5 gennajo.

È a nostra notizia che il governo toscano ha ordinato, che tanto per l'aumento del personale ai corpi militari, quanto per la formazione del treno d'artiglieria, sia aumentata di 50,000 lire al mese l'assegnazione che dalla R. Depositeria viene fatta all'Amministrazione militare. (Alba.)

DUCATO DI PARMA

PARMA, 1 gennajo.

Il Duca offeso che la reggenza di governo, morta la Duchessa, pubblicato avesse il decreto da lei firmato due di innanzi la morte per la via ferrata da Piacenza a Parma, e senza dir niente a lui riconosciuto per successore, ha concesso ad altra società di fare gli studi per legare quella via da Piacenza al Piemonte, e da Parma a Modena. Quella strada da Piacenza a Parma era inutile; diventa utilissima così legata, conciossiachè il Duca di Modena concede di attaccarsi al Bolognese. Un calcolatore economista assicura che questa strada, facilitando gl'interessi della Lega Doganale, renderà a Modena e a Parma un vantaggio grandissimo, e sarà il primo argomento che costringerà quei due Principi ad accedere alla Lega medesima; perchè, per quanto vogliono starsi uniti all'Austria, la posizione de' loro Stati esigerà che antepongano la Lega Italiana alla Lombarda, essendo i cambi molteplici e vivi per bisogni diversi e reciproci del Piemonte, della Toscana, del Pontificio.

Il Duca di Parma in ispecie ha maggior bisogno di pensare al maggior utile, e perchè lo Stato ha un debito di dieci milioni di franchi, e perchè i sudditi senza commercio, senza industria, con un'agricoltura poco promettente e costosa, perduta Guastalla, non compensata giustamente la perdita coll'acquisto di Pontremoli, hanno un difetto di circa 750,000 franchi; e le imposte non possono per ciò essere diminuite, anzi hanno ad essere accresciute, e per ciò o per cavare altri fr. 600,000 ond'è aumentata la lista civile, parendo impossibile diminuire le spese di pubblica amministrazione, senza il partito di licenziare gl'impiegati molti e inetti, per prenderne di abili e pochissimi. La morte della Duchessa ha dato un forte colpo alla cassa: perchè il Duca ha tenuto a carico dello Stato, secondo un decreto che essa aveva fatto, le pensioni degl'impiegati della casa ducale. Se lo Stato pagava al principe un 1,800,000 franchi per la sua casa, s'intendeva bene che dovesse pagarsi i servitori. Il Principe in ciò era un privato. Ora egli è morto; se bene l'avevano servito, poteva e doveva col proprio riconoscerne il merito. Invece lo Stato ha questo danno: e, che è peggio, molti essendo stranieri, deve avere l'altro male di vedere speso il proprio danaro in paese non suo, non italiano.

(Concordia)

PIEMONTE

TORINO, 1 febbrajo.

Jeri sera vi fu ballo in gala a Corte, che riuscì frequentissimo di Dame e Cavalieri. Le danze, incominciate alle ore 8, furono continuate animatissime sino alle ore 2 del mattino, quando le LL. MM. ed AA. RR. rientrarono nei loro appartamenti. (G. P.)

PRINCIPATO DI MONACO.

Il Principato di Monaco non vuol esser dimenticato; anche esso aspetta le sue riforme. Intanto leggiamo nell'Eco dell'Alpi marittime un proclama del Cav. Claudio Gonnat, Luogotenente delle armi di Sua Maestà Sarda, che ci rivela alcuni disordini accaduti in questa città. Invita perciò gli abitanti a tornare alla quiete ed all'ordine. I tumulti, le grida, gli assembramenti sono proibiti: si userà energici mezzi a cessarli.

Il Principe di Monaco ha promesso le riforme di Carlo Alberto: le darà. Intanto le truppe di Sua Maestà sono incaricate della polizia della città. Il Capitano Gorla terrà le veci di Comandante di piazza.

(Risorgimento.)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

BERNA, 29 gennajo.

Ecco la lettera, colla quale il Colonnello Zeigler ha dato condizionatamente la sua dimissione, che fu poi accettata dalla Dieta. Assicurasi che quella di Burkhardt, e taluno dice anche quella di Donats, siano nel senso della medesima:

« Potendo succedere che, lasciando passare il mese di gennajo senza dare la mia dimissione da Colonnello dello stato-maggiore federale, fossi obbligato a sottomettermi ancora per un anno e mezzo, cioè sino alla Dieta ordinaria del 1849, a qualunque servizio federale: e quindi dovessi aspettarmi d'entrare, giusta le circostanze, una seconda volta in campagna contro i miei convincimenti; per esser fedele a' miei doveri mi vedo obbligato a dichiarare che, se non mi fosse accordato, avuto riguardo all'apertura che ora, in gennajo, fo di chiedere la mia dimissione anche dopo spirato questo, e d'abbandonare il servizio federale, io lo chiederei sin d'ora, tanto più che la radiazione d'officiali distinti dal quadro dello stato-maggiore federale, non che la condotta che si tiene contro persone isolate e corporazioni nei Cantoni del cessato Sonderbund, non meno che le parole provocatrici contro l'estero che talvolta si permette nelle alte regioni del potere, ripugnano troppo alle mie viste ed a' miei sentimenti, e non sono, a mio parere, per quanto concerne il primo punto, nell'interesse dello stato-maggiore federale, nè possono contribuire alla prosperità della patria. Cosicchè seio resto più a lungo nello stato-maggiore federale, è soltanto nella speranza che gli affari prenderanno un andamento più moderato, che si accorderà un'ammistia al più possibile completa, e che si manterrà intatto per ciascun partito l'esercizio del diritto elettorale. »

(Gazz. Ticin.)

FRANCIA

PARIGI, 27 gennajo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata dei 26 gennajo.

Si proseguì in questa tornata a discorrere intorno al § 2°. Il sig. Girardin si studiò di provare che il guasto delle finanze veniva da ciò che si avevano due bilanci, l'uno per le spese ordinarie, l'altro per le spese straordinarie, e che non doveva temersi di spender troppo, ma dovea procurarsi di spender bene. Si sopprimesse il bilancio straordinario, si regolassero certe spese per crescerne delle altre, il debito ondeggiante si respingesse dentro i suoi limiti naturali; finalmente s'istituisse uno speciale e successivo prestito per riordinare le finanze, ed impedire che si rinnovino le difficoltà e gl'inviluppi. Il sig. Muret de Bort fece alcune osservazioni sui computi del sig. Thiers, dicendo che questi s'era dimenticato di togliere dalla somma, di che aveva caricato il debito del 1848, le spese de' lavori che sono a carico delle compagnie, e di quelli che si annunciano nel bilancio, ma che probabilmente non verranno eseguiti. Contraddice a queste osservazioni il sig. Garnier Pagès: le sostiene il Ministro delle finanze. Il sig. Thiers conferma gli argomenti fatti nel giorno precedente. A lui seguirono il sig. di Lasteurie ed il sig. Deslongrais. Il sig. Crémieux presentò un'ammenda, che poi, per la disapprovazione che vide mostrarsi dai presenti, gli piacque di ritirare.

Il § 2° fu quindi adottato.

— Nello stesso giorno fu letto e discusso il § 3, che è il seguente:

« Il progetto di legge, che ci è stato proposto per iscemare il prezzo del sale e la tassa delle lettere, secondo che sarà comportabile colle nostre finanze, sarà l'oggetto delle nostre cure e de' nostri pensieri. »

Questo paragrafo fu senza grave discussione approvato. (Moniteur)

Il telegrafo elettrico è da un mese stabilito compiutamente da Parigi a Lilla. In tutta questa linea non sono più telegrafi aerei. I lavori necessari sono stati eseguiti rapidamente, non ostante le numerose difficoltà. Essi sono stati diretti dall'ispettore dei telegrafi sig. Richard, antico alunno della scuola politecnica, che si adopera al presente collo stesso impegno di stabilire la linea elettrica da Amiens a Valenciennes, e da Valenciennes alla frontiera. In poco volger di tempo si farà il simigliante in tutte le linee delle strade di ferro.

(Moniteur.)

Abd el-Kader, accompagnato da quattro arabi, deve recarsi in Parigi per far visita al Re. Dopo questa partirà e sarà condotto in una città del mezzogiorno. Egli non ha positivamente rinunziato al beneficio della capitolazione, ma consente che la sua partenza per l'Oriente indefinitamente sia aggiornata.

(Courrier.)

SPAGNA

MADRID, 20 gennaio.

La Regina fece ieri una passeggiata al Pardo: S. M. era in gran lutto.

S. M. ha fatto dono a sua cugina, l'infanta donna Luisa, d'una superba guarnizione di diamanti operata a Parigi.

Ieri il ballo del palazzo è stato brillante, ma poco animato: vi ebbe meno accorrenti a questa riunione che alle precedenti. Il Duca della Vittoria non era stato invitato, non avendo ancora reso visita alla Regina madre.

(F. Spagn.)

GRAN BRETTAGNA

LONDRA, 22 gennaio.

Mentre le relazioni inglesi descrivono lo stato del Canada assolutamente pacifico e regolare da molti anni, diversi giornali d'America, e fra essi il *Daily Americano* pubblicato a Rochester, presagiscono una nuova sollevazione in quella colonia. « Una nuova sommossa, dice quel giornale, va maturandosi nel Canada: tutto dinota che ivi è imminente una lotta politica: il seme, sparso nell'ultima ribellione, è pronto a germogliare. Il ritorno del sig. Papineau ha ravvivata la speranza di potersi alla fine liberare dal giogo europeo ». Alcuni dei più ricchi abitanti di Monreale e di Quebec debbono aver mano in questi disegni. Dicesi che il governo coloniale abbia avuto in suo potere una circolare secreta, contenente istruzioni sull'ordinamento della congiura. Questa scoperta avrebbe ricolmo d'inquietudine il partito della corona.

(F. I.)

ALTRA DEL 24.

I Giornali inglesi seguono ad occuparsi della lettera del Duca di Wellington che tratta di ciò che deve fare l'Inghilterra per opporsi allo sbarco d'un'armata francese. Il *Times* confuta le proposizioni del Duca, e si studia di quietare il turbamento che la sua lettera ha suscitato. Il *Globe* al contrario in un nuovo articolo non considera un colpo di mano come impossibile, e ricorda la lettera del Principe di Joinville. Il giornale tory lo *Standard*, sempre favorevole alla politica francese, e massime al Ministero Guizot, osserva che in ogni caso le proposte del Duca di Wellington sarebbero cagione d'inutili spese, e che lo stabilire i Porti di rifugio proposti da tanto tempo a Douvre, Shorcham e Portland, e il tenere in disponibilità un numero sufficiente di bastimenti a vapore, destinati a incrociare, assicurerebbero assai meglio le spiagge e le navi di commercio nel canale da ogni sorpresa per parte de' francesi, che non farebbe l'ordinamento d'una milizia permanente di 150 mila uomini: il quale, ammettendo che per lo meno ciascun uomo non costasse che dieci lire sterline per anno, sarebbe cagione allo stato della spesa annuale di 6 milioni di lire.

Intanto il governo inglese sta saldo nel suo proposito di crescere le forze militari.

Il *Morning-Chronicle* annunzia, che i corpi de' zappatori e de' minatori (genio militare) saranno fra breve aumentati di cinque compagnie, ciascuna di 107 uomini.

I membri più caldi della parte della giovine Irlanda si sono separati da quelli che rappresentano il giornale la *Nazione*, ed han creato un giornale che porta il nome dell'*Irlandese-Unito*. Gli articoli seguenti della professione di fede di esso giornale daranno un'idea dello scopo di questa nuova parte.

« Ogni uomo libero, ed ogni uomo che vuol divenir libero, deve avere le armi ed esercitarsi nel maneggiarle.

« Ogni agitazione legale e costituzionale in Irlanda è una giunteria.

« L'Irlanda non può avere speranza alcuna nel parlamento, nè nel governo inglese. »

Un giornale di Liverpool annuncia che il governo ha in animo di proporre, come provvedimento vantaggioso alle Colonie inglesi, la riduzione della tassa sul rum delle Colonie medesime allo stesso saggio de' liquori fabbricati in Inghilterra.

Una Deputazione di Liverpool, che si era condotta da Lord Giovanni Russel per domandare una riduzione della tassa sui cereali, è stata da lui accolta. Egli ha detto ai membri di questa Deputazione, che la proposizione di diminuire la tassa sul thé si accordava col sistema economico del governo; ma che trattandosi in ultima analisi di metter la mano sopra un ramo della rendita pubblica, la quistione doveva essere da' Ministri di Sua Maestà esaminata con la più grande attenzione.

(Jour. de la Haye.)

ALTRA DEL 26.

Ricevemo notizie del Capo di Buona-Speranza fino alla data del 26 novembre. Cinque uffiziali inglesi, caduti nelle mani de' Cafri, sono stati orribilmente mutilati da questi selvaggi e poscia sgozzati. Avevano essi improvvidamente lasciato il campo al quartier generale, sopra Kouga. Non avevano che un fucile a doppio colpo per ognuno. Volevano dall'alto

d'una montagna esplorare il paese a qualche migliaio di distanza. I loro compagni, non vedendoli ritornare la sera, ne furono in cerca. Alla punta del giorno rinvennero i loro corpi orribilmente monchi. Due Cafri erano stesi al suolo a qualche distanza.

Si facevano nella città del Capo grandi preparativi per ricevere il nuovo Governatore, Sir Harry Smith, che era dall' un giorno all' altro aspettato.

(Morning-Chronicle.)

GERMANIA

BAVIERA

MONACO, 20 gennaio.

Si annunzia che l'Ambasciatore napoletano presso la Corte di Vienna giungerà fra poco in questa città. Dicesi che egli è incaricato di una missione riguardante un lieto avvenimento di famiglia; ed aggiungesi che S. A. R. il Conte di Trapani, fratello del Re di Napoli, è ivi aspettato quanto prima.

(Corrip. di Norimb.)

3

AUGUSTA, 21 gennaio.

In conseguenza dei rinforzi di mano in mano ricevuti, l'esercito austriaco in Italia conta ora più di 100,000 uomini, che saranno, dicesi, divisi in tre corpi d'esercito, in vece dei due corpi d'esercito esistenti. Non solo furono messi in punto di guerra i battaglioni di fanteria, col richiamo dei soldati in congedo, ma fu dato di più l'ordine ai distaccamenti de' guastatori di presidio a Verona e ad altri corpi di porsi sul piede di guerra: ond' essi riceveranno un aumento di 500 uomini circa. Il governo ha inoltre comandate incette di cavalli.

(G. U.)

ALTRA DEL 22.

Quasi tutti gli Stati della Confederazione (tanto almeno viene affermato dalle persone meglio informate) si sono dichiarati in questo senso, che la Confederazione germanica, non essendo co-garante dell'atto del Congresso di Vienna del 1815, non si occuperebbe delle cose della Svizzera, fuorchè nel caso in cui lo stato attuale di quel paese minacciasse l'Alemagna di qualche pericolo. Se ciò succedesse realmente, è certo che la Confederazione Germanica non si opporrebbe all'invio di un Plenipotenziario al Congresso, se pure ne fosse ancora il caso.

La Baviera ha desiderato, dicesi, che in tal caso la Confederazione Germanica non vi fosse rappresentata né dall'Austria, né dalla Prussia; atteso che questi due Stati sono già compresi fra le grandi Potenze. Quanto ai pericoli, onde il radicalismo svizzero può minacciare l'Alemagna, tutti sono d'accordo. La Baviera ha, pur dicesi, dichiarato che sarebbe una grande sventura se i radicali riuscissero ad abolire la sovranità dei Cantoni ed a fondare una repubblica regolata dalla ragione numerica della popolazione. Sarebbe necessario adunque di opporsi formalmente all'effettuazione di tale disegno. Ben altra poi è la quistione, se debbasi fare opposizione a coloro, che vogliono restringere la sovranità Cantonale, solo in quel tanto che richiedesi per avere un'unità così necessaria e desiderata pel bene complessivo di tutti; restrizione alla quale le singole parti avrebbero ad assoggettarsi.

L'Alemagna non ha nè interesse, nè missione di opporsi a siffatti sforzi dei moderati. Essa non ha interesse: imperocchè una Svizzera discorde, e per ciò debole, sarebbe inetta, nei tempi di generale sovvertimento, a mantenere la sua neutralità ed a resistere alle seduzioni straniere. Essa non ha missione alcuna, giacchè le relazioni federali degli Stati della Confederazione Germanica sono appunto uguali a quelle che i moderati svizzeri vogliono introdurre nel loro paese.

(Gaz. di Augusta.)

NORIMBERGA, 23 gennaio.

Le due grandi Potenze tedesche hanno annunziato alla Confederazione germanica, che essa dee tenersi pronta a far provvedimenti energici contro la Confederazione Svizzera, per riguardo all'attitudine presa da questa verso i paesi ad essa confinanti dell'Alemagna, porgendosi a maneggi rivoluzionari propagandisti, e minacciando così la tranquillità e la pace dei paesi vicini. Esse aggiunsero, che nelle cose esterne la Svizzera si comporta in modo che la neutralità concessale trovasi formalmente e materialmente violata.

(Cor. Nor.)

WURTEMBERG

STUTTGARD, 14 gennaio.

Il Re ha testè ordinato di mettere in istato di difesa tutte le vallate praticabili, che fanno parte della catena di montagne denominate la Forestanera; affinché, dicono i Giornali del paese, sieno fatte impenetrabili alle truppe francesi che oserebbero passare il Reno. Il sistema, che dev'esser praticato a questo riguardo, sarà quello che fu inventato dall'Ar-

ciduca Massimiliano d'Este, e che consiste nell'alzare, alla distanza di un mezzo tiro di cannone, torri rotonde che abbiano più ordini di batterie sovrapposti. Questi lavori non dovranno essere incominciati che quando le fortificazioni di Rastadt e di Ulma saranno interamente ultimate.

(Voix Cal. de Geneve.)

PRUSSIA

BERLINO, 13 gennaio.

Sappiamo che molti e grandi fallimenti a Pietroburgo furono impediti soltanto pel soccorso somministrato opportunamente dall'Imperatore. Dicesi che questi abbia nominato a tal oggetto una giunta apposita, la quale, dopo aver esaminato i libri delle case che ebbero a soffrire per la peripezia commerciale di Londra, ed essersi convinta della loro solidità, somministrò loro grosse somme. Vuolsi che l'Imperatore assegnasse a ciò 5 milioni di rubli d'argento.

(G. U.)

ALTRA DEL 23.

Nella sua terza sessione, tenutasi il 20, il Comitato generale della Dieta ha discusso la quistione di sapere se la pena di morte dovesse o no essere conservata del nuovo progetto di codice penale. La Commissione, stata incaricata di dar prima il suo parere, si è pronunciata alla maggioranza di 9 voti contro 5 per la conservazione della pena di morte. Fu in quest'occasione che impegnossi la discussione nella sessione del Comitato.

Diversi oratori hanno preso parte alla discussione, ed hanno sviluppato per la prima volta in una assemblea deliberante le teoriche proclamate finora nell'insegnamento filosofico delle Università o nelle opere di Kant, Jacobi, Hauerbach ed altri. L'abolizione della pena di morte ha trovato valenti difensori; ma il trionfo definitivo di questa teorica è riservato all'avvenire. Di 97 votanti 63 si sono pronunciati per la conservazione.

(Gazz. di Milano.)

ALTRA DEL 24.

Sappiamo da uomo benissimo informato, esser già risoluto un importantissimo passo nella quistione costituzionale della Prussia. Sarà accordata al Landtag riunito una periodicità biennale, e s'aspetta solo il termine delle discussioni dei Comitati per pubblicare questa risoluzione.

(Börsenhalle.)

UNGHERIA.

PRESBURGO, 23 gennaio.

Dal bilancio dell'anno 1847, presentato all'adunanza generale della Società ungherese di mutue assicurazioni contro i danni della grandine, risulta che codesta utile Società è sempre in aumento. Il numero degli assicurati salì in quest'anno a 1537; e, sebbene i danni delle quattro prime classi (cioè di tutte le piante, eccetto il vino) fossero pagati al 100 per 100, nulladimeno potè farsi un avanzo di riserva di fiorini 9212. 49. Non fu così felice l'assicurazione delle vigne, avendo i danneggiati ottenuto soltanto un 27 per 100 di abbuono. Ma conven riflettere che da più anni non s'erano avute tante e sì disastrose grandini: sicchè molti vigneti nelle adiacenze di Esseg, Carlowitz, Vukovar, Neusatz e Lugos ne furono guasti fino a due e tre volte, giungendo il numero dei danni di questa ragione fino a 224. Mentre adunque, dall' un canto, quest'anno fu uno dei peggiori, e mentre dall' altro viene, pel maggior concorso dei possessori di vigne, più spartito il pericolo, si hanno tutte le ragioni da ripromettersi un migliore avvenire anche per questa classe. Complessivamente ebbe quest'anno la Società 280 danni per grandine; nei cinque anni della sua esistenza essi ascensero a 611; e il capital totale di riserva giungeva, al chiudersi dello scorso anno, a fiorini 13,404: 5 car.

(G. Pr. di Vien.)

GRECIA

I fogli della Grecia nulla recano di nuovo. Le Camere erano nell'inazione. L'accomodamento colla Porta fu notificato ufficialmente. Piscatory è partito. A Patrasso avvenne il 10 qualche quistione col Comandante del piroscafo inglese lo *Spifire*, per uno sbarco notturno di alcuni uffiziali e marinai di quel legno fatto in luoghi insoliti. Un ufficiale ed alcuni marinai vennero arrestati, e poi rilasciati, facendone rapporto al Console inglese.

(Oss. Triest.)

RUSSIA

PIETROBURGO, 14 dicembre.

Andamento del cholera in Russia.

Ecco le particolarità del progresso del cholera nella Russia, secondo le notizie ricevute nell'altra settimana:

A Mosca l'epidemia dal 30 di novembre al 6 di dicembre ha continuato a fare strage coll' istessa intensità. Il numero de' nuovi malati è stato nel corso di questa settimana di 168, e quello de' morti di 73. Ne' distretti del governo di Mosca è sempre però stato debole e non si estende.

Nel governo di Treer la malattia è ristretta nella sola città di Torjoc, e sembra si approssimi al termine; dopo il 29 di novembre nel corso d' una settimana non è stato in quella città che un malato ed un morto.

A Nijni-Novgorod l'epidemia si mostrava fino ad ora con pochissima forza. Dopo i primi casi di cholera, dal 16 novembre sino al 28, il numero totale de' malati è stato di 14, fra cui 9 morti. Dopo il 28 di novembre sino al primo di dicembre niun nuovo caso s'era dato nè di malattia nè di morte.

Nei distretti dei governi di Casame d'Oreburgo l'epidemia ha sempre lo stesso grado d'intensità; però diminuisce sensibilmente a Ouralsc, ove dall' 11 al 18 di novembre non erano stati più che 18 nuovi malati e 11 morti.

Nel governo di Saraton la malattia è debole ne' distretti di Serdobsc e di Couznetsc, ed è un poco più forte in quello di Nicolaievic. Fra i distretti del governo di Simbirse, quello di Deusc è il solo, ove per ultimo persisteva ancora la malattia. Negli altri distretti de' due governi, e in quelli de' governi di Penza e di Tambor, la malattia è in sul cessare.

Nel distretto di Malmyie, governo di Viacz, essa non ha fatto progresso; ma si è nuovamente mostrata in due villaggi del distretto di Ourjoum. Di 7 persone, ch'erano state colte dalla malattia, 3 sono morte.

A Toula l'ultimo caso di malattia ha avuto luogo il 27 di novembre. Dopo quel giorno insino al 6 di dicembre non vi sono stati nuovi malati.

A Calonga dal 20 al 27 di novembre sono morte 8 persone; 19 persone sono state riprese dalla malattia.

A Smolensc e nel suo governo niun nuovo caso di cholera era stato notato.

A Orel la malattia al tutto ha cessato dopo il 23 di novembre. Il numero de' malati in questa città, dal cominciamento sino alla fine dell'epidemia, è sommato a 2177 individui, 1063 de' quali sono morti. Ne' distretti l'epidemia è in istato di remissione. Cessa similmente in tutti i distretti de' governi di Veroneje e di Kharcov; in quello di Course proseguono sino a questo momento con una certa tenacità ne' distretti di Course e di Starboscal.

A Catherinostay l'epidemia s' approssima al fine; dal primo al 15 di novembre sonovi stati 27 nuovi malati e 13 morti, e dal 15 al 22 un solo caso di malattia e di morte. La malattia cessò egualmente ne' distretti, eccetto in quello di Noromoscorc, in cui infuria come dianzi. (Gior. di Pietroburgo.)

(Continua.)

VARIETA'

Statistica dei bilanci amministrativi degli Stati europei:

La statistica dei bilanci europei è degna di osservazione. Essi trovansi come segue: Quello del Belgio è di 118,460,649 franchi, la sua popolazione di 4,458,426, e perciò a partirsi per ogni testa, sarebbero 27 fr. e 90 cent. per ciascuna. Il bilancio della Francia è 1,458,723,295 fr., la sua popolazione 35,400,486, ossia per testa 44 fr. 05 cent. Il bilancio inglese 1,421,709,903 fr., o 51 fr. 48 cent. per testa. L' Olanda ha 3,247,655 abitanti con un bilancio di 141,562,711 fr., o 43 fr. 54 cent. per testa. La Prussia 16,112,948 abitanti, le spese che fa ammontano a 237,565,015, o 15 fr. 80 cent. per testa. L' Austria ha 35,879,152 abitanti, le sue spese sono di 372,000,000 di fr., cioè 10 fr. e 43 cent. per testa. (Galvani's Messenger)

APPENDICE

Non vogliamo defraudar la Speranza della debita lode per avere annunciata al pubblico ed esser stata l'organo, per usare questa espressione, di un nuovo giornale popolare, così detto il *Fra Crispino*. Il periodico, che piglia questo nome, dà segni di dover riuscire una bella e buona cosa.

L'educazione del popolo non è impresa recente in Italia. Nei più bei giorni de' secoli di mezzo e ne' più tristi la tentarono uomini, che avevano quell'ardore indomito di carità, quella maschia energia di virtù che si richieggono alle imprese, la cui altezza è l'umiltà, il cui premio è la fatica e spesso volte l'ingratitudine e la calunnia. Gli iniqui casi d'Italia, la barbarie quando grossolana e violenta, quando corruttrice e pomposa, mille cagioni insomma tolsero che si raccogliessero frutti copiosi, impedirono o viziarono i buoni cominciamenti, hanno sotto gravi pesi oppressa la carità ognor rinascante.

I nostri antichi però avevano trovato il vero metodo di educare il popolo; essi si facevano come il popolo, come i fanciulli, come i semplici. Comechè fossero istruiti in una dialettica sottilissima, e ammaestrati a maneggiare una minutissima analisi, sapevano dimenticarsene a tempo, e parlare come i contadini, come gli artisti, come gli idioti e la plebe.

Nei nostri giorni qualche volta, anzi a dir vero spessissime volte, gli uomini, che si son messi in cuore di educare il popolo, hanno traviato da questo buon metodo, da questa strada sicura; hanno voluto togliere ai fanciulli la fanciullezza, ai giovani la gioventù, al popolo la sua schietta e immaginosa natura. Sono anche caduti in peggiore errore lasciando di parlare al popolo la sua lingua animata, e, come diceva un filosofo, corpulenta, e adoperando invece que' segni di astrazioni e di riepilogazioni, in cui deggono esser contenuti gli ultimi risultati della scienza e della vita sociale. Questi vizi di metodo producono due pessime conseguenze, che per grazia d'Iddio ancora in Italia non pullulano, e, speriamo, non pulluleranno giammai. Infarciscono la testa e il cuore del popolo d'idee false e inesatte, di sentimenti chimerici, di desiderii incontentabili;

pervertiscono la scienza, togliendo ogni proprietà di linguaggio e perturbando l'intelletto colle passioni.

Il *Fra Crispino* non rompe in questi scogli. Esso è scritto in uno stile popolare, semplice, aperto: non ischifa i modi della plebe, della plebe onesta s'intende, e che lavora, ama, prega: non chiama il popolo a cose e ad idee che non sono convenienti e proporzionate al popolo. Il *Fra Crispino* ci sembra avere fin qui un gran merito, e tale che agli occhi nostri è un arra del suo avvenire; conosce ed ammira senza esagerazione e senza orgoglio le virtù della plebe e i suoi difetti.

E come non amare la plebe in quel religioso e gentil paese della Marca! Queste buone qualità del nuovo foglio popolare nascono da una grande, anzi unica, cagione di bene. Il *Fra Crispino* è religioso, veramente religioso. La Religione Cattolica è la base larga e sicura, in cui si deve fondare l'educazione, non pur della plebe, non pur del popolo, ma di tutto. Siamo religiosi, siamo cristiani, veri e sinceri cristiani, e avremo tutto.

G. P.

NOTIZIE DEL MATTINO

BERLINO, 25 gennajo.

Si annuncia qualche caso di cholera accaduto nell'alta Slesia, e specialmente a Natiboo, a Piless, e a Leobschitz. (Zeitungshalle.)

BRUSSELLES, 27 gennajo.

Il freddo diviene sempre più intenso. Jeri mattina il termometro segnava dieci gradi sotto lo zero. (Moniteur.)

PARIGI, 28 gennajo.

La Camera dei Deputati ha continuato oggi la discussione del paragrafo 4 del progetto d'indirizzo. Dopo avere intesi i signori de Lasteurie, de Malleville, il Guardasigilli, i signori de Girardin, Du faure ed il Ministro dell'interno, la Camera ha rigettato a grandissima maggioranza l'ammenda del sig. Billault e adottato questo paragrafo.

La discussione s'aprirà domani sul paragrafo 5, che riguarda gli affari esteri. (Idem.)

NAPOLI, 5 febbrajo.

Nulla sappiamo di ufficiale da Palermo. Secondo alcune notizie particolari, che però non possiamo garantire, si dice che siansi manifestati in Sicilia principii di guerra civile. (Corr. part.)

AVVISO LETTERARIO.

Vendita per auzione pubblica di due scelte Librerie erudite, una appartenuta alla ch. me. dell'Avv. Gioacchino Gorrossi, e l'altra appartenuta ad un distinto Personaggio defunto, contenenti:

Storie civili e letterarie, cronologie, biografie, belle arti, geografia e viaggi.

Filosofia teoretica e pratica, giurisprudenza, legislazione, economia politica.

Belle lettere, novelle e romanzi, composizioni drammatiche e poligrafia.

Libri elementari ed opere per istruzione della gioventù.

Medicina, chirurgia, anatomia, veterinaria, chimica, farmacia, storia naturale e botanica.

Fisica, scienze matematiche, meccanica, arti e mestieri.

Libri antichi del 1400 e 1500, nonchè edizioni Aldine, ec. ec.

La vendita si effettuerà per auzione pubblica nel Negozio Librario di Vincenzo Ferretti, piazza della Minerva num. 76 e 77, nel giorno di mercoledì 9 febbrajo, alle ore 22 in punto, e proseguirà nei giorni successivi.

Il catalogo si dispenserà gratuitamente nel suddetto Negozio, ove si ricevono le commissioni per l'incanto.

AVVISTI.

Dalla scoperta che il sig. Daguerre fece dell'arte photographica molte migliorazioni vi sono state introdotte, e pochi di quelli, che fin qui hanno proseguito le sue tracce, sono arrivati ad ottenere quei risultati, che la scienza riconosce oggi per sicuri. Essendo i signori G. Fici e C., fra i pochi che possiedono le nuove perfezioni della photographia ormai in uso in ogni colta città d'Europa, si fanno un onore di prevenire questo rispettabile ed intelligente Pubblico, che nel loro Studio, posto in via Sistina n. 75, lett. D., si fanno ritratti e gruppi di famiglie al daguerrotipo colla maggiore precisione ed a discretissimi prezzi.

Vi si trova ugualmente vendibile tutto ciò che l'arte richiede, si prendono commissioni per la riproduzione dei monumenti e vedute di Roma, come anche per i capi d'opera, che fanno la ricchezza di questa capitale.

N.B. S'impara in breve tempo quest'arte, ed a moderati prezzi.

Lo Studio sarà aperto tutt' i giorni buono e cattivo tempo, dalle ore 9 antimeridiane, sino alle 5 pomeridiane.

Ultimi 10 giorni in questa Città.

NUOVA SCOPERTA. - Ritratti rassomiglianti, garantiti, eseguiti in un istante, fatti nella camera all'ombra, sia bello o cattivo il tempo, al prezzo di paoli 8 e più.

Inalterabili; fatti sopra lastra di argento dal sig. Adolfo, Artista di Parigi. S' insegna a fare ritratti in 4 ore, e dà anche lezioni per lavorare sopra la carta.

Si trovano vendibili anche le macchine per fare ritratti di maggior perfezione, lastre ec. a un prezzo molto ribassato, deve fra poco ritornare a Parigi per presentare la sua nuova invenzione sopra la carta.

Via del Corso n. 422, ingresso via Tomacelli n. 162 bellissima loggia sul Corso.

I stalloni arabi, annunciati sul *Contemporaneo* il giorno 7 dello scorso mese, si trovano ancora vendibili. Chi volesse pertanto farne acquisto, avrà la compiacenza di portarsi in via di Bocca di Leone n. 3, secondo piano, dalle ore 8 alle 12 antimeridiane, perchè il Proprietario conta di partirvi fra 10 giorni per Firenze.

ANNUNZI GIUDIZIARI.

Sabato 12 del corrente, alle ore 9 antimeridiane in punto, ad istanza del sig. Gio. Battista Silenzi, domiciliato in piazza di Sciarra n. 238, come unico erede ab intestato del fu Giuseppe Caputi, morto qui in Roma il giorno primo corrente mese, si darà principio al legale inventario degli effetti al medesimo spettanti nella di lui ultima abitazione in via di Ripetta n. 70, per gli atti dell'infra scritto Notaro, e coll' opera de' rispettivi Periti, per proseguirsi in quei giorni ed in quei luoghi che alla chiusura delle Sessioni saranno destinate, riservata la facoltà al detto sig. Silenzi di adire l'eredità suddetta col beneficio della legge e dell' inventario, e senza pregiudizio di qualunque diritto, azione e ragione al medesimo competente.

Ciò sotto tutte le proteste e riserve di ragione, a forma del §. 1547 del vig. Reg. Leg. e Giud. Augusto Appolonj Not. pub. di Collegio.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Gregorio Conventati dom. in Macerata, rapp. dal Proc. sig. Gioacchino Ceccacci. - Si notifica al sig. Giovanni De Vico, d' incognito domicilio, qualmente il biglietto di sc. 220 all'ordine S. P. di lui medesimo, accettato dal sig. Pacifico Mucci il 19 ottobre 1847, pagabile al fine di gennajo 1848 presso i signori Daniele Beretta e C. Banchieri in Roma, girato dal De Vico all'istante Conventati è stato protestato per difetto di pagamento di residui scudi 108: 38 il giorno 4 del corrente febbrajo per gli atti del Notajo sig. Filippo Bacchetti ec.

Oggi 4 febbrajo 1848. Affissa copia simile a forma del §. 483 del Regolamento.

M. Quattrocchi Cursore Civile. G. Ceccacci Proc.

Tribunale Civile di Roma secondo turno.

Ad istanza del sig. Pietro Sisto Angelini, Legale, dom. a Roma piazza della Torretta di Borghese n. 59, rappresentato da se medesimo.

Io sottoscritto Cursore ho citata l' Illma signora Anna Salvage, dom. alla sua villa posta nel vicolo della Barchetta, e per tutti gli effetti di legge per affissione per l'attuale sua ignota dimora, a comparire nella prima udienza dopo 8 giorni, per sentirsi condannare al pagamento di sc. 353. 99 all'istante dovuti per funzioni e spese come al conto, che verrà in atti prodotto, unitamente alla presente, e per detta somma, o per quella che erederà l'Eccmo Tribunale venga rilasciato l'ordine esecutivo, colla condanna della citata alle spese. - Eseguita il giorno 3 febbrajo 1848 dal Cursore Masini.

Eccmo Tribunale Civile di Roma secondo turno.

Ad istanza del sig. Dott. Fisco Salvatore Sanna, dom. in Roma via Pianellari n. 5, rappresentato dal Proc. sig. Ottavio Onorati. - Si deduce a pubblica notizia, che sebbene il Calozio Pietro Dattena apparisca Proprietario del Negozio di Calzoleria posto in via del Banco S. Spirito n. 33, tuttavia i capitali immessi nel negozio medesimo sono di assoluta pertinenza dell'istante in conformità del contratto stipulato col sud. Dattena, e reg. a Roma il 4 febbrajo 1848 vol. 510, fol 40 v. cas. 2, col pagamento di baj. 50: e perciò col presente atto si protesta della nullità di qualunque atto, che potesse commettersi sul capitale suddetto a pregiudizio dei diritti dell'istante. Ruggeri.

Ottavio Onorati Proc.

Illmo sig. Avv. Desantis Ass. nel Trib. Civ. di Roma.

Ad istanza del sig. Carlo Deangelis, Negoziante, dom. via Borgo Nuovo n. 98, rapp. dal Proc. sig. Ottavio Onorati. - Si cita il sig. Cristoforo Valigi, d' incognito domicilio e dimora, a forma del §. 483, per sentire ordinare a favore dell'istante la libera consegna della somma esistente nella pubblica Depositeria Urbana in parziale diminuzione del di lui credito risultante dalla Sentenza resa da S. S. Illma il 10 dicembre 1847, colla condanna del citato medesimo nelle spese da prelevarsi sulla somma sequestrata. Martorelli.

Affissa a forma di legge il 7 febbrajo 1848.

O. Onorati Proc.

Illmo sig. Avv. De Sanctis Ass. nel Trib. Civ. di Roma.

Ad istanza del sig. Mosè Rignani, Negoziante, dom. in Roma via Reginella n. 12, rapp. dal Proc. sig. Ottavio Onorati. - Si citano i signori Donna Maria Imperia Buoneompagni Ludovisi e Conte Pietro Bruno di S. Giorgio coniugi d' incognito dom. e dimora, a forma del §. 483 del vig. Reg. di Procedura, per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di sc. 117. 80, per importo di merci, a forma de' documenti, e si rilasci l'ordine esecutivo colla condanna nelle spese. Martorelli.

Affissa il 7 gennajo 1848. - O. Onorati Proc.

Vendita giudiale. - Primo esperimento - Secondo avviso. - Con Sentenza emanata dal Trib. Civ. di Frosinone il 17 febbrajo 1845 fu ordinata la vendita al pubblico incanto di un fondo rustico alberato e vitato, con alberi di pera e mela, posto in territorio di Anticoli, contrada Piedivigne, di circa cope 25, conf. con Terrinoni, via pubblica, Falconi, Silvestri ec. I titoli voluti dal §. 1308 del Reg. furono prodotti il 29 luglio 1845 in quanto alla perizia, il 16 dicembre 1846 quanto ai certificati censuario ed ipotecario, 6 ottobre 1846 quanto al Capitolato, nella Causa scritta al Prot. n. 1397 del 1843. - Sarà il fondo deliberato al maggiore offerente nell'incanto, che si terrà nella Sala Comunale di Frosinone il 21 febbrajo 1848, alle ore 22 e seguenti, che si aprirà sul prezzo di sc. 104. 09, risultante dalla perizia sud. Carlo Kambo Proc.